



NOTIZIARIO

DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

02/2019
ANNO 25



**ECCO CHI
SIAMO E COSA
SAPPIAMO FARE**

**I periti industriali
a favore di rigenerazione
sostenibilità, accessibilità**

**LA NUOVA STAZIONE DI ERBA
STUDENTI E RIQUALIFICAZIONE
IN ALTERNANZA**

**COMMISSIONE GIOVANI,
VISITA ISTRUTTIVA**

3
**IL FUTURO PROFESSIONALE?
SAPER COGLIERE I SEGNALI
DI CAMBIAMENTO**

di Orazio Spezzani

5
L'INTERVISTA A ORAZIO SPEZZANI
dalla redazione

7
**LA NUOVA VITA
DELLE STAZIONI FERROVIARIE**
dalla redazione

10
INTERVISTA A DANIELS ZAMPIERI
dalla redazione

12
**NON SOLO TEORIA,
GLI STUDENTI SONO PRONTI
PER LA PRATICA**
di Elisa Somaini

14
**"ORA L'ALLIANZ CLOUD
È ACCESSIBILE A TUTTI"**
di Antonello Sferruzza

18
**COMMISSIONE GIOVANI:
VISITA MUSEO FISOGNI**
di Gabriele Citterio

20
**ALESSANDRO VOLTA
E LA SCOSSA ALL'UMANITÀ**
di Sara Della Torre

23
**NOI, IN ALTERNANZA, PER CONOSCERE
IL LAVORO CHE CI ASPETTA**
di Emanuele Bottinelli e Mattia Rossini

24
**UN'ESPERIENZA FORMATIVA
ALLA GMB**
di Gianmarco Galvani

26
PRONTO? RISPONDE LO SPAZIO
di Lorella Lauritano e gli studenti
della classe INFO3

28
UN KIMONO MADE IN COMO
dall'ISIS Paolo Carcano

32
CORSI - CONVEGNI - SEMINARI
dalla redazione

34
**COSTRUIAMO IL FUTURO
DEI PERITI**
dalla redazione

39
SEGRETERIA
dalla redazione



5



7



12



14



18



28



26

EDITORIALE



di: Orazio Spezzani

Il futuro professionale? Saper cogliere i segnali di cambiamento

Il lavoro che svolgiamo ci impone di accettare sfide quotidiane. Ne siamo consapevoli e l'abitudine ci porta ad avere il coraggio di non temere i cambiamenti. Ci sono scommesse però più dure, che si vincono non sull'immediatezza, ma con caparbità, impegno e con la pazienza di aspettare i risultati nel tempo. Ecco che la nostra vera sfida ha una data impressa come un sigillo, da cui non si può transigere: il 2021. È la data oltre la quale, la possibilità di iscrizione all'Ordine non sarà più aperta ai diplomati, ma accoglierà solo i neolaureati. La sfida dovrà essere rivolta al mondo universitario, dando inizio ad una comunicazione più intensa, ad un collegamento efficace, con chi svolge un percorso teorico più approfondito. Cosa succederà al perito industriale? Come evolverà il servizio attento e premuroso dell'Ordine che, nella storia, ha rappresentato un riferimento di valore per tutti gli iscritti, elevando la professione, creando una categoria di persone che si sono distinte per professionalità e competenza? Quello che si può fare per tenere alta e far conoscere la nostra professionalità è portare a conoscenza a più persone possibili il livello tecnico e la capacità di saper essere sempre qualitativamente "avanti": materiali, tecniche, progetti, realizzazioni. La condivisione delle problematiche lavorative all'interno dell'Ordine rappresenta un valore inestimabile per la crescita continua della propria professionalità. La presenza di ben ventisei specializzazioni all'interno dell'Albo professionale è un fatto positivo. Questo perché le differenti esperienze, maturate nei vari ambiti lavorativi, ci permettono di poter trovare sollecitazioni per migliorare e soluzioni innovative alle problematiche da affrontare. La crescita costringe ognuno di noi a fare sforzi continui. Sappiamo che la strada da percorrere per convincere i neolaureati ad iscriversi al nostro Ordine territoriale è ancora molto

EDITORIALE



lunga. Ci stiamo lavorando, convinti che la tenacia, ma soprattutto la competenza pratica del lavoro, rappresenti un gancio serio ed efficace per accogliere al nostro interno nuove forze. Personalmente credo che per vedere aumentare le proprie aspettative, ci vogliano alcuni ingredienti di base: la passione, la caparbità, la preparazione. L'energia per crederci e per immaginare un futuro ricco di possibilità è da ricercare nelle radici, nel passato glorioso della nostra professione e nelle conoscenze tramandate, costruite sull'esperienza e sulla praticità. Qualcuno sosteneva che "è meglio essere ottimisti ed avere torto, piuttosto che pessimisti e avere ragione". È fondamentale pensare al futuro con positività. Ecco perché abbiamo realizzato un giornale presentando non solo i progetti, ma anche i volti di chi ha realizzato nuovi lavori e si è buttato in imprese che richiedono apertura al cambiamento. Penso che sfogliando questo nuovo numero del nostro Notiziario, giunto al venticinquesimo anno di vita, si potrà percepire quanto le nostre professionalità si sono elevate, e quale coraggio e passione muovono i professionisti impegnati sul territorio. È il caso di Antonello Sferruzza che ha lavorato alla realizzazione degli accessi dell'Allianz Cloud di Milano, (ex Palalido) oppure la progettazione partecipata di Daniels Zampieri sulla stazione di Erba. E ancora il progetto di alternanza scuola-lavoro degli studenti della Magistri Cumacini sulla riqualificazione di una palazzina in comune di Erba, seguiti dai nostri professionisti, Enrico Avalli, Guido Frigerio e Paolo Sartori che volontariamente seguono i ragazzi in un progetto scolastico impegnativo e stimolante. Sono idee che guardano al futuro con grande desiderio di esserci e di contare, di pensare a ciò che verrà con lungimiranza e con la capacità di trasferire sulle nuove generazioni progetti sostenibili, sani e solidi. Sono raccontate, in questo numero, anche storie di periti con passioni diverse e con il desiderio di esplorare anche nuovi mondi come Renato Spina e il suo libro su Alessandro Volta, e Sergio Corbella in gara con le sue immagini fotografiche per il concorso della rivista "National Geographic". Persone e idee che concorrono insieme a esprimere al meglio le proprie professionalità e ad essere esempi credibili per i futuri professionisti. E poi ci sono i giovani che continuano a dare tempo all'Ordine con dedizione e costanza.

Con un pensiero di concretezza, di credibilità e di ottimismo, auguro a voi e alle vostre famiglie un Natale sereno e un buon 2020.

Orazio Spezzani

Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali

L'INTERVISTA



a: Orazio Spezzani

Contro il degrado dei centri storici e delle periferie urbane

Città a misura d'uomo con la “rigenerazione urbana”

Il degrado delle aree cittadine si può combattere. La soluzione ha un nome: “rigenerazione urbana”. Si tratta di un programma di riqualificazione del territorio come rimedio a situazioni di incuria di intere zone urbane. Progetti mirati, spesso svolti nelle periferie delle città, con interventi ecosostenibili per migliorare le condizioni urbanistiche e socio-economiche, eliminare le baraccopoli e creare nuove abitazioni e imprese, nel tentativo di non demolire, ma di far convivere vecchie e nuove strutture.

Sull'argomento c'è una nuova proposta di legge, suddivisa in dodici articoli, nata per realizzare e semplificare i processi di recupero del patrimonio edilizio. Obiettivo: ridurre il consumo di suolo pubblico, migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori, e le condizioni socio-economiche della popolazione.

Quali sono le novità?

C'è la volontà di integrare e coordinare due leggi regionali: la 12/2005 e la 31/2014. La prima disciplina l'articolato per il Governo del Territorio, mentre la seconda si occupa delle disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione dei suoli degradati. Bene quindi ha fatto il legislatore regionale ad intervenire. Ora che è stata approvata la proposta, si potrà dare concretezza e lungimiranza alle leggi regionali. Centro del cambiamento è la modifica dell'articolo che introduce la possibilità di attuare strumenti di partenariato pubblico-privato, e l'avvio di una programmazione negoziata, sempre con l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana. Per dar vita ad un imparziale ed equo “modus operandi” vengono introdotte novità a favore anche della committenza privata. E su

tutti spicca la possibilità del recupero di immobili dismessi da oltre tre anni, che causano criticità su salute e sicurezza urbana e sociale.

Un rinnovamento nella tempistica e nella modalità di intervento?

Dove c'è un evidente stato di degrado urbanistico ed ambientale, grazie a questa nuova proposta di legge sarà possibile, anche per i privati, intervenire con un permesso di costruire in deroga; ciò potrà consentire (ai titolari) una premialità riconosciuta sino al 20% dei diritti edificatori ed una riduzione del contributo di costruzione. Anche l'ente pubblico, per manifestata inerzia del proprietario, può intervenire con un recupero ed una messa in sicurezza dell'immobile ponendo a carico di quest'ultimo le relative spese. C'è anche la possibilità di ridurre gli oneri di urbanizzazione e del contributo del costo di costruzione, qualora gli interventi proposti perseguano le finalità legate all'efficientamento energetico, ad una attenta applicazione della cosiddetta "invarianza idraulica", agli interventi di riduzione del rischio esondazione e agli interventi strutturali legati all'aumento della sicurezza contro il rischio sismico. Interessante è anche la previsione di istituire un fondo a favore degli enti locali per interventi pubblici funzionali.

Come sarà incentivato il lavoro edilizio e migliorata la qualità della vita delle città?

Attualmente si nota, da parte dei nostri referenti politici, una maggiore attenzione al patrimonio edilizio esistente. Gli amministratori pubblici hanno la possibilità di programmare, non solo il futuro prossimo ma anche un futuro proiettato almeno di una ventina d'anni, seguendo un'ottica d'ampio raggio.

Anche la committenza privata però deve fare la sua parte. Ritengo che oggi gli imprenditori del settore debbano dimostrare di avere "coraggio". Coraggio di "vedere" nella riqualificazione l'opportunità di essere gli attori principali della "rinascita" delle città, in particolare nella "nostra città" di Como. Le "buone ristrutturazioni" e le "coerenti e funzionali riconversioni urbanistiche" sono un miglioramento della qualità della nostra vita. Sarei ipocrita se ritenessi che questo tipo di impegno non debba contenere anche un ritorno economico da parte degli investitori. Dietro una progettualità che contempla una visione lungimirante e che si pone come obiettivo il miglioramento delle condizioni economiche-sociali della nostra comunità, non può mancare il rilancio economico, ed il settore edilizio è il traino di tutta la nostra economia.



RISTRUTTURAZIONI



La nuova vita delle stazioni ferroviarie

Luoghi di scambio e di passaggio
oggi possono diventare centri
di incontro e di convivialità

Rigenerare edifici pubblici e privati si può. Servono impegno, condivisione e progetti da parte di più forze, ma, una volta raggiunto l'obiettivo, il risultato porta grande soddisfazione. Un esempio su tutti, già visibile, è il caso della stazione di Erba. Una parte della sala d'attesa e dell'appartamento del capostazione è stata riqualificata e resa disponibile come luogo di aggregazione giovanile. "Oggi che la nuova normativa sulla rigenerazione urbana da parte di Regione Lombardia è stata approvata, credo che l'intervento fatto alla stazione ferroviaria di Erba possa dare il giusto segnale alle amministrazioni locali per attivarsi nell'individuare edifici, ormai in disuso, e trasformarli in spazi di nuova generazione. L'esempio di Erba è perfettamente in linea con il principio della rigenerazione urbana. Le stazioni ferroviarie ormai hanno concluso il "loro compito". Tutti infatti oggi acquistano i biglietti on-line e ricevono sempre tramite computer, le informazioni relative ai viaggi. Questi spazi

(e ce ne sono moltissimi) necessitano di una nuova vita, affinché non diventino ambienti fuori da ogni ambito sociale. Trattandosi di rigenerazione urbana l'intervento del professionista e del perito industriale nello specifico, coinvolge più specializzazioni. Le varie specializzazioni del perito industriale (edilizia, termotecnica, elettrotecnica, informatica) garantiscono un team di professionisti in grado di intervenire su qualsiasi tipo e destinazione, di immobile. Il continuo aggiornamento professionale che la nostra categoria dimostra da anni di tenere in ampia considerazione, garantisce non solo competenza ma anche capacità innovativa. Quest'ultima può essere, insieme alla lungimiranza degli amministratori locali, l'elemento determinante per poter intraprendere la strada del riutilizzo e del rinnovamento dei nostri immobili". Il Presidente dei Periti Industriali di Como, **Orazio Spezzani**, sottolinea la parola "rigenerazione urbana" perché c'è motivo di pensare che rappresenterà la chiave

Sotto e nelle immagini seguenti alcuni particolari della ristrutturazione interna



del lavoro futuro per la categoria e l'indirizzo a cui le città devono guardare per evitare degrado e abbandono. Futuri luoghi di incontro, potenziali piazze con servizi per vivere le relazioni in città e nei paesi, spazi polifunzionali dedicati alla socialità, le stazioni sono il simbolo storico di un luogo attivo e dinamico, che, oggi la tecnologia sta mandando in soffitta, ma che possono ancora trasformarsi e rinascere.

La stazione di Erba

Uno spazio di 200 metri quadri nell'attuale complesso concesso da Ferrovie Nord in comodato gratuito a Youthlab è diventato un luogo destinato alle politiche giovanili del territorio erbeese aperto a tutti i 26 comuni che gravitano attorno. Un progetto promosso da Consorzio Concerto Società Cooperativa sociale, il Consorzio Erbeese Servizi alla Persona del Comune di Erba, e P.I.C.F.I.C.-villa Padre Monti e con la partecipazione attiva della banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza, realizzato grazie al contributo di Fondazione Cariplo all'interno del bando "Welfare di Comunità e innovazione sociale". La stazione della ferrovia, che collega Erba a Milano, inaugurata nel 1879, è un edificio degli anni Venti. Grazie al progetto di riqualificazione è stata ristrutturato l'ingresso principale, la biglietteria non più funzionante e l'intero spazio al piano superiore, un tempo abitazione del capostazione.

I servizi

Con l'entusiasmo dei giovani coinvolti, a cui è stato chiesto di esprimere idee sulla possibile funzione dei locali, oggi la stazione offre luoghi di studio, di incontro, di svago, di sport, di riunione, di progettazione. E, una volta restaurati i locali, le occasioni di fare relazione sono



Veronica Airoidi, Sindaco di Erba
**“LA STAZIONE SI È RINNOVATA.
 COSÌ ABBIAMO EVITATO
 IL DEGRADO”**

“La ristrutturazione di Erba nasce da un progetto sostenuto da Fondazione Cariplo, focalizzato sui giovani. L'obiettivo era duplice: offrire loro un luogo ricreativo ma anche formativo di studio e di lavoro. Il target di riferimento è ampio dai 14 ai 29 anni, ma in particolare la fascia di età a cui si rivolge è dai 14 ai 19 anni, l'età della scuola secondaria superiore, quella in cui si ha tempo da dedicare a varie iniziative di volontariato. Da parte dell'Amministrazione Comunale, abbiamo sostenuto il progetto sotto il profilo burocratico e interverremo con un nuovo arredo urbano per fare in modo che tutta l'area cittadina possa beneficiarne. Ci è sembrata un'ottima proposta soprattutto perché l'area era dismessa e rischiava un facile degrado. In questo modo, oltre alla riqualificazione, abbiamo anche una nuova destinazione d'uso, che permette ai luoghi di non morire, anzi si potenziano e diventano richiami di vivacità. In questo progetto, i ragazzi sono i primi attori ed è stato importante investirli di responsabilità, che continua nella gestione quotidiana. Siamo di fronte ad un nuovo modello sociale, dove i singoli si fanno carico di una parte di gestione. Ovviamente esiste una supervisione, ma è importante che loro siano capaci di sentire lo spazio come proprio. Parlare di rigenerazione urbana è doveroso, ma spesso non semplice da concretizzare. Mancano i soldi, gli investitori, i progetti. Un immobilismo a cui si assiste in tante città italiane. Un mercato edilizio fermo da troppi anni, con costi elevati della bonifica delle aree, burocrazia, mancanza di investimenti. Da parte dell'amministrazione c'è la massima disponibilità a fare in modo che queste situazioni possano sbloccarsi e avviarsi verso una rinascita”.



destinate a aumentare. La stazione infatti potrà aprire le proprie porte anche a piccole imprese, associazioni, serate a tema, incontri. In 26 comuni che gravitano attorno a Erba e 71.000 abitanti, 11.400 sono under 30 anni, persone, spesso alla ricerca di luoghi di aggregazione e di ritrovo. La stazione, che in passato raccoglieva scambi di persone dettati da tempi e orari, oggi è luogo stabile di relazione e amicizia. “Quando si parla di rigenerazione urbana è importante ricordare che non riguarda solo il settore edile. Anzi, nella maggior parte dei casi, l'intervento più puntuale riguarda gli impianti: il riscaldamento, il raffrescamento, la ventilazione meccanica controllata, la gestione della domotica. Senza questa attenzione che solo un perito industriale può avere, la riqualificazione di un immobile rischia di perdere efficacia”. Lo ricorda **Orazio Spezzani**, presidente dell'Ordine dei Periti Industriali, nel commentare il valore delle ristrutturazioni in ambito urbano, non sempre rispondenti alle potenzialità e alle problematiche delle strutture coinvolte.

Progettazione partecipata

È un dialogo ampio e puntuale che deve instaurarsi tra le parti coinvolte sulla rigenerazione della struttura e, nel caso della stazione di Erba, è culminata nella “progettazione partecipata”. “Il valore aggiunto è stato progettare



sulla base delle indicazioni fornite dai giovani - spiega **Daniels Zampieri**, progettista e direttore lavori -. Non mi aspettavo risposte così concrete, ma oggi la struttura è rispondente alle esigenze del territorio. Solo così si può assegnare ad un immobile futuro e funzionalità”. Una modalità che prevede tempi lunghi e impegno, ma che offre, al termine, la certezza che la struttura potrà operare ed avere un ruolo tra i luoghi fruibili. Da un edificio dismesso, a rischio di degrado, si è riusciti a realizzare uno spazio condiviso.



Cosa è la “progettazione partecipata”?

La progettazione partecipata è un metodo progettuale, finalizzato a mettere al centro il fruitore della struttura che si sta andando a progettare, coinvolgendo, sino a disegnare direttamente con chi dovrà gestire e utilizzare quegli spazi. Per esempio, l'operaio che segue determinate lavorazioni in un'azienda, l'associazione che svolgerà attività nelle aule di un edificio, il cameriere che si dovrà muovere professionalmente, rapidamente ed in sicurezza all'interno di un ristorante, l'abitante di una casa che la vuole disegnata su se stesso. Non è più il progettista che propone delle soluzioni ed il committente che sceglie, ma all'inverso il committente progetta con il professionista e quest'ultimo sceglie la soluzione tecnicamente più funzionale.



È sempre possibile sceglierla?

Gli esempi sopra descritti fanno riflettere su quanto sia necessario, più che possibile metterla in pratica, in virtù di committenti sempre più esigenti e giustamente preparati e di una progettazione, che non può più essere svolta da un solo tecnico, ma da un gruppo di professionalità, volte a cogliere le reali necessità del committente. Accompagnare il cliente in un percorso di confronto, può solo essere una crescita per tutti. Non credo ci sia più spazio per una progettazione imposta da un professionista “impositore”.

Quanto tempo avete impiegato per elaborare un progetto definitivo su Erba?

Il percorso di progettazione partecipata è iniziato in estate con i ragazzi (al ritmo di un incontro ogni due settimane circa) e abbiamo poi impiegato un mese per affinarlo tecnicamente, oltre ad un altro mese per i confronti con la pubblica amministrazione (Regione, Soprintendenza, Comune).

Come è stato possibile coordinare tante persone e tante idee?

Sicuramente è stato necessario imporre dei paletti (ad esempio fornire delle piante con dei vincoli strutturali) e impostare dei momenti iniziali e finali di spiegazione degli obiettivi e di confronto comune con i ragazzi, che hanno discusso anche tra loro, in merito alle reali necessità, alla quale una struttura simile poteva rispondere.

Come opera un tecnico per trovare la soluzione definitiva?

Innanzitutto, ascoltando le reali esigenze della committenza, ed in base all'esperienza professionale, immaginare subito come mettere in pratica idee che poi andranno tecnicamente messe in pratica. Poi è fondamentale stabilire un budget ben chiaro dall'inizio per poter accogliere o (a malincuore) respingere determinate richieste, perché spesso il cliente non ha un'idea dei costi di una proposta.

E quale sarà la destinazione d'uso finale?

La Stazione è ora in gestione all'associazione "Lo Snodo", fondata dai ragazzi della stessa progettazione partecipata, che la utilizzeranno per i progetti da loro messi in pratica nel percorso del Progetto #Youthlab, spazi studio, spazi di promozione di attività locali (al piano terra) per temporary store, nonché un salone polifunzionale per spettacoli teatrali, musicali e possibilità di fare attività sportive, in funzione di un'area spogliatoi studiata appositamente, nonché convegni. C'è anche una sala corsi più ridotta in caso di necessità differenti.



Come accordare la tutela di un patrimonio storico con le esigenze moderne?

Partendo dal primo momento della Progettazione Partecipata, ovvero la camminata di quartiere, che è servita ai ragazzi per capire in che contesto storico e culturale stavano per "progettare", conoscendo la Storia di un territorio, affinché fossimo tutti in grado di dare futuro, ad una struttura che aveva appunto una sua Storia. Capire quali erano le necessità che avevano portato ad una prima Stazione in piazza del mercato, sino a comprendere le nuove esigenze che ne avevano previsto l'attuale posizione, già cento anni fa, è servito a capire che la progettazione non deve essere fine a se stessa, ma deve essere un investimento sul futuro per l'intero territorio. Sicuramente l'abbattimento delle barriere architettoniche è stato un primo importante passo per rendere fruibile a tutti, uno spazio che è appunto un patrimonio storico e grazie a spazi ampi e polifunzionali, e impianti moderni, si potrà modellare (e ristudiare) in base ai cambiamenti nel medio e lungo termine. È stato poi fondamentale far risaltare un po' di Storia durante il recupero, utilizzando materiali di un tempo.

DALLA MAGISTRI CUMACINI



di: Elisa Somaini 5CAT2, ITIS Magistri Cumacini di Como

Non solo teoria, gli studenti sono pronti per la pratica

La riqualificazione concreta di una palazzina di Erba

Dalla teoria ai fatti. Dalla scuola al lavoro. Questo insegna l'alternanza scuola-lavoro: un assaggio del futuro dello studente, una full-immersion in ambiente extra-scolastico. Le aziende e gli uffici ospitanti mostrano al ragazzo che non basta una preparazione teorica per sfondare in ambito lavorativo: occorre rimbccarsi le maniche, continuando a forgiarsi per migliorarsi. Questo stage formativo aiuta gli studenti a comprendere gli atteggiamenti più idonei ad una realtà lavorativa, il giusto approccio con altre figure professionali ed i committenti. Il PCTO - Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento – è un'opportunità che il Ministero dell'Istruzione offre a tutti gli alunni del triennio: consente allo studente di non ritrovarsi a brancolare nel buio nel mondo del lavoro, contando sulle competenze maturate durante l'esperienza condotta. Preparare gli studenti al mondo del lavoro non

è facile. Per evitare che la differenza fra questi due mondi si presenti solo come una grande frattura difficile da superare, gli studenti del triennio ogni anno aderiscono a progetti proposti da enti esterni alla scuola. Una delle collaborazioni più importanti e significative per la scuola dell'I.T.I.S. Magistri Cumacini di Como è quella con l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Laureati della Provincia Como e con il sodalizio "Ristrutturare Como" che, con capofila Ance Como, rappresenta tutti i soggetti della filiera edile del territorio.

Grazie anche al Comune di Erba ed al Geometra Adolfo Izzo, alcune classi quinte di "Costruzione, Elettrotecnica ed Energia" della Magistri avranno la possibilità di realizzare un progetto riguardante la riqualificazione energetica di un condominio di sei appartamenti a Erba. Un progetto vero e reale, che servirà agli alunni per imparare a lavorare insieme e a

collaborare con nuove figure professionali.

Una bella iniziativa accolta con entusiasmo dagli studenti (contenti di metter mano su un edificio esistente) che servirà ai futuri diplomati a maturare le loro competenze specifiche e tecniche.

Il 10 ottobre u.s. le classi interessate (5CAT2, 5ELT1 e 5EN1) accompagnate dai loro docenti (proff. Alessandro De Angelis, Paolo Della Bosca, Giuseppe Lambrugh, Massimiliano Condò e Paolo Arienti) si sono recate sul posto (con la presenza di Guido Frigerio, consigliere dell'Ordine dei Periti Industriali di Como e di Enrico Avalli) per effettuare il rilievo dell'edificio. Questo ha comportato, tra l'altro, misurazioni effettuate con dispositivi particolari, controlli sulla posizione delle linee elettriche e dei punti luce, nonché verifiche ed accertamenti di carattere tecnico.

Con i dati rilevati, gli studenti dovranno controllare lo stato di fatto consegnato dal Comune di Erba e, su questo, lavorare in vista di un eventuale intervento di efficientamento energetico complessivo di un impianto elettrico modernizzato in grado di permettere



il raggiungimento di una classe energetica dell'edificio superiore all'attuale. Tutto ciò nell'ottica di un contenimento dei consumi energetici, col fine di ottimizzare il rapporto esistente tra fabbisogno energetico (di luce e gas) e livello di emissioni inquinanti. Un miglior consumo comporta anche un risparmio energetico, sia a livello di costi, sia a livello ambientale.



**Enrico Avalli,
perito meccanico**

“L’iniziativa ha un duplice valore. Per i ragazzi è una sperimentazione diretta sul campo, per verificare come sarà la loro professione. Attività didattica non vuol dire stare solo con la testa sui libri, ma prendere contatto con la concretezza. L’edilizia pubblica riqualificata rappresenta un messaggio che si manda a tutti, all’intera collettività. Meglio si ristruttura seguendo l’innovazione nei materiali e negli strumenti usati, ottenendo buoni risultati in tema di sostenibilità, più si aiuta a trasmettere il valore della riqualificazione come mezzo per rispettare l’ambiente e risparmiare energia”.



**Guido Frigerio,
perito edile**

“L’iniziativa ha grande valore. Sotto il profilo didattico per i ragazzi è fondamentale perché toccano con mano tutte le fasi progettuali dai sopralluoghi preliminari, per rendersi conto del contesto edilizio sul quale sono chiamati a operare, sino alla progettazione per i vari settori edilizio e impiantistico (elettrotecnico e termotecnico). Dal punto di vista sociale assume una grande valenza perché parte del lavoro che sarà svolto, con il necessario supporto del personale tecnico del Comune di Erba, potrà essere di aiuto poi alla progettazione per addvenire alla cantierizzazione e all’esecuzione delle opere di riqualificazione energetica di un edificio residenziale di proprietà pubblica e quindi della collettività”.

IL PERSONAGGIO



Antonello Sferruzza



“Ora l’Allianz Cloud è accessibile a tutti”

È del comasco Antonello Sferruzza, perito edile di Lurate Caccivio, lo studio di accessibilità dell’ex Palalido di Milano, inaugurato a giugno

La riqualificazione dell’ex Palalido di Milano, oggi Allianz Cloud, impianto rinnovato, pronto ad ospitare eventi sportivi e convention, è un ulteriore fiore all’occhiello nel panorama vivace che sta caratterizzando Milano. Nella squadra di chi si è adoperato per rimodernare la struttura, operativa nei primi mesi del 2020, c’è un perito comasco: Antonello Sferruzza. Il professionista lariano ha lavorato sul fronte dell’accessibilità. Impianto moderno, accessibile e con una alta efficienza energetica, è un esempio di rigenerazione urbana e lungimiranza, anche in vista delle Olimpiadi del 2026 organizzate tra Milano e Cortina.

Quale è stato il suo intervento nella riqualificazione della struttura?

Al Palalido di Milano, oggi Allianz Cloud, ho seguito gli interventi sull’accessibilità dell’impianto sportivo in tutto il suo complesso: spazi a servizio degli atleti e del pubblico, gestione dell’impianto. Qualunque struttura seppur “accessibile” deve essere ben gestita da personale qualificato, formato ed informato, altrimenti tutti gli accorgimenti realizzati sarebbero inutili.



Come si è svolto il lavoro? Quanto tempo ha occupato? Quali le difficoltà?

Vista la mole dell'intervento ed i lavori che rimanevano da realizzare in breve tempo, siamo riusciti ad ottenere un buon risultato grazie ad un proficuo lavoro di squadra con altri colleghi che hanno seguito gli ambiti delle disabilità sensoriali e cognitive relazionali. Il primo sopralluogo risale a maggio 2017 ed i lavori sono stati completati poco prima dell'inaugurazione avvenuta a metà giugno 2019. Come sempre le difficoltà si presentano in fase di realizzazione o di utilizzo se non si è proceduto inizialmente ad una progettazione puntuale e multi specialistica. Siamo intervenuti attivamente a fine 2018 a lavori in corso, per non dire avanzati, e quindi è stato più difficoltoso riuscire ottenere risultati ottimali. Le maggiori difficoltà sono state affrontate nell'intervenire su strutture e spazi per lo più già realizzati, materiali già confermati dalla D.L. all'impresa, dovendo quindi trovare soluzioni funzionali alternative e cercando di limitare gli interventi sulle strutture e sull'impiantistica. Fortunatamente siamo riusciti a modificare i materiali ancora non ordinati o non consegnati, sostituendoli con modelli più funzionali, a volte anche riducendo i costi.

Ci sono ancora ostacoli ad una piena accessibilità del luogo?

Seppur l'impianto è già funzionante mancano ancora alcuni interventi da realizzare. Nonostante ciò sono stati svolti già degli eventi nazionali e internazionali dai quali abbiamo potuto raccogliere importanti informazioni monitorando e facendo sondaggi ai fruitori dell'impianto (pubblico, atleti, addetti alla sicurezza e gestione). Questo ci ha permesso di confrontarci con la D.L. e la società che gestisce l'impianto per portare alcuni accorgimenti migliorativi entro l'inizio della nuova stagione.

Oggi quali potenzialità ha la struttura rispetto a una dello stesso genere realizzata in passato?

In questo caso è possibile vedere la differenza tra il nuovo Palalido ed il vecchio palazzetto. Ricostruito nello stesso luogo con tecniche avanzate ed impiantistica all'avanguardia. All'Allianz Cloud possono svolgersi eventi sportivi di ogni genere come basket, pallavolo, tennis, pugilato, scherma e spettacoli, per esempio concerti, congressi, fiere. Un luogo realizzato per accogliere tutti in pieno confort e sicurezza.



Può essere considerato un esempio per riqualificare strutture già esistenti nella nostra provincia?

Sono state realizzate soluzioni innovative pertanto ritengo che possa essere preso come esempio da cui partire per una corretta nuova realizzazione, adeguamento di impianti simili o spazi pubblici in genere. Ogni particolare può essere replicato altrove e diventare un punto di partenza per migliorare tutto ciò che

c'è attorno. Molto può essere fatto nella nostra provincia anche in prospettiva delle Olimpiadi invernali del 2026 che porteranno una ricaduta positiva anche nel nostro territorio sia in strutture sportive che ricettive. Dobbiamo essere pronti ad accogliere l'indotto di questo evento internazionale.

Quali sono le condizioni necessarie oggi per ristrutturare un ambiente aperto al pubblico?

È necessario pensare, progettare e realizzare per gli utilizzatori finali della struttura. In queste fasi bisogna confrontarsi con loro, effettuare una progettazione allargata, partecipata. Il confronto è sempre costruttivo, ma purtroppo viene considerato scomodo. Così succede che si producono opere sempre contestabili. Non ci si può e deve limitare alle sole prescrizioni e vincoli legislativi ed improvvisare od imporre gli spazi ed il loro modo di utilizzo. Come sempre i particolari fanno la differenza: percorsi tattilo plantari, mappe tattili, impianti acustici, segnaletica, percorsi accessibili, sanitari ed ausili dei bagni accessibili. Ogni particolare deve essere pensato e realizzato per garantire a tutti l'effettiva fruibilità in piena autonomia e sicurezza.



Chi è Antonello Sferruzza?

È un perito edile dell'Ordine dei Periti Industriali di Como con profondo interesse per accessibilità dei luoghi pubblici, sviluppato in trent'anni di esperienze personali, corsi di formazione ed aggiornamento, confronto e lavoro con associazioni che si occupano di persone con disabilità. "Le esperienze e conoscenze maturate - spiega Sferruzza - mi hanno permesso di far parte di commissioni edilizie come esperto in materia di barriere architettoniche, consulente e referente per l'accessibilità di alcune associazioni e cooperative del territorio, oltre ad essere referente per il Comitato Italiano Paralimpico Regione Lombardia e per l'Ordine dei Periti Industriali di Como. Attualmente sono impegnato alla conclusione dei lavori di finitura del "Palalido", del Centro Sportivo Cambini Fossati di Milano, alla collaborazione con amministrazioni comunali per la redazione dei P.E.B.A. e alla creazione di sportelli di consulenza per l'eliminazione delle barriere architettoniche".



17



Capienza totale dell'impianto per attività sportive: **n° 5309 posti**;
primo anello: **n° 2055**;
secondo anello: **n° 3254**;
superficie totale coperta: **4.650 mq**;
altezza interna: **18 mt.**

REPORTAGE



di: Gabriele Citterio

Commissione giovani: visita museo “Fisogni”

Sabato 19 ottobre 2019, la Commissione giovani ha organizzato una visita al museo delle pompe di benzina vintage Fisogni.

Nata dall'attività di costruzione e ristrutturazione delle stazioni di servizio, la raccolta di Guido Fisogni è oggi a tutti gli effetti il più completo museo al mondo delle pompe di benzina e delle stazioni di servizio, come comprovato dal Guinness World Records per l'anno 2000. Il museo Fisogni mostra ampiamente l'evoluzione della tecnologia e del design dei distributori di carburante attraverso 180 esemplari dal 1892 al 1990, restaurati seguendo i progetti originali, ai quali si aggiungono più di 5.000 oggetti tra targhe, grafiche, latte d'olio, oliatori, aerometri, compressori, estintori, gadget, ognuno raffigurante un logo di una società petrolifera. Spinto dalla sua quotidiana attività, Guido Fisogni incontrò casualmente nei primi anni Sessanta una vecchia pompa di benzina Bergomi a pentaltri abbinati, dimenticata, in pessime condizioni, in una cava di sabbia. Immediata nacque l'idea di recuperarla e conservarla, e da quel momento per oltre trent'anni, il suo lavoro ed il suo hobby si sono mescolati, consentendogli così di iniziare una

raccolta che gli esperti dell'arte industriale giudicano unica e particolarmente ricca. Durante la nostra visita, il sig. Fisogni ci ha introdotti in tutta la sua collezione, sottolineando il fatto che le targhe,

le latte, i globi, i giocattoli e gli altri oggetti che fanno da contorno ai protagonisti assoluti del museo, i distributori di benzina, non servono unicamente a conferire un'estetica gradevole alla sede dell'azienda, ma sono testimonianza della rapidità dei cambiamenti. Nel tempo, gli oggetti presenti nel museo sono stati messi a disposizione per ricerche degli studenti di ingegneria del Politecnico di Milano e sono comparsi in produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie; alcuni pezzi sono visibili, ad esempio, nelle produzioni RAI Il grande Fausto, 125





milioni di cazzette di Adriano Celentano e L'Amica Geniale, nella scenografia di Striscia la Notizia del 1991 e in uno spot di TIM con Naomi Campbell.

“Il mondo industriale, per sua stessa natura, brucia velocemente i suoi prodotti per adottarne altri, più nuovi, più belli, più funzionali. Recuperare il passato, documentare il progredire della tecnica, conferire una dignità, anche estetica, all'oggetto vintage industriale, troppo disprezzato perché eseguito in serie, sono stati gli obiettivi di questi anni di ricerca appassionata, e tali rimangono ora che la disposizione museale consente una facile lettura della collocazione storica ed estetica di ogni reperto.”

Da queste parole del fondatore del museo, si può facilmente intuire e capire quale sia stata la filosofia che ha permesso alla creazione di questa incredibile collezione. Un particolare citazione va posta alla location che ospita la collezione: Villa Castiglioni. La villa, già appartenente alla famiglia Pusterla, venne acquistata dai Castiglioni (ramo della famiglia aristocratica originaria di Castiglione Olona) nel 1781 ed ampliata nel corso del XIX secolo, soprattutto per mano del garibaldino Cesare Castiglioni, che vi installò anche alcune attività tessili, a cui si deve anche la creazione del parco del complesso. L'aspetto attuale risale alla metà dell'800, sebbene il catasto lo segnali solo dal 1875; il cortile oggi di pertinenza del Museo risale invece almeno al 1840. L'ala della villa in cui erano situate le tessiture è stata progressivamente abbandonata nel corso dei decenni, ma nel 2015 è stata ristrutturata ed adibita a Museo e la parte residenziale della villa (in stile neogotico) è tuttora abitata



dai discendenti della famiglia Castiglioni. Vogliamo rivolgere un ringraziamento particolare al sig. Fisogni per l'accoglienza e per la passione con la quale ci ha trasportati in questo modo, e per averci raccontato episodi di vita davvero interessanti e curiosi.

L'INTERVISTA



di: Sara Della Torre

Alessandro Volta e la scossa all'umanità

Un libro sullo scienziato comasco a duecentovent'anni dalla scoperta della pila

La straordinaria grandezza dello scienziato comasco Alessandro Volta è tutta racchiusa in un libro semplice, ma preziosissimo. Edito nel 2018, dalla casa editrice milanese "Editoriale Delfino", "Ricordando Alessandro Volta. Un semplice gesto: il contatto, un flusso di energia" è la raccolta in duecento pagine, densamente scritte, realizzata da due professori comaschi Renato Spina e Damiano Lurati. Ascoltare i racconti e scorrere le pagine dedicate ad un uomo che ha cambiato, con i propri esperimenti fisici, la storia dell'umanità induce a pensare che ancora poco è stato fatto per celebrarne il valore. È forse il sentimento di riconoscenza unita alla passione per gli argomenti in materia di fisica e elettricità che hanno convinto i due professori a raccogliere una missione: far conoscere a tutti, soprattutto ai lariani, chi era davvero Alessandro Volta. Genio schivo, di bell'aspetto e di profonda

cultura, Volta comprese la necessità di condividere gli esperimenti fisici con uomini di tutta Europa e sentì l'urgenza di parlare delle proprie scoperte a tutto il mondo, grazie anche alla sua invidiabile conoscenza delle lingue. Un precursore di modalità, oggi date per scontato, che nel secolo dei Lumi rappresentavano una vera innovazione. Maurizio Monti (1850 – 1867) nello scrivere un'ampia storia di Como, realizzò una puntigliosa biografia di Volta. Ecco un piccolo stralcio: "Visse senza fasto negli anni senili. E quando nei templi o sulle piazze si mescolava tra la folla dei cittadini, avrebbe nessuno saputo discernere lui essere quel fisico al cui nome si alzavano riverenti i dotti e le Accademie". Anche lo scienziato tedesco Albert Einstein (1879 -1957) davanti alla Pila a Como nel mese di settembre 1933 disse: "La Pila costituisce il fondamento di tutte le moderne invenzioni". Il libro racchiude racconti di

vita, spiegazioni di strumenti e esperimenti, una biografia dettagliata dello scienziato comasco fino agli itinerari voltiani. Un percorso animato dalla profonda stima e dalla volontà di raggiungere ogni persona per comunicare il valore delle scoperte che hanno rivoluzionato il modo di vivere dell'uomo. Nel corso delle celebrazioni per il Bicentenario dell'invenzione della pila Umberto Molteni, esperto conoscitore di Volta, lesse al Teatro Sociale: *"A chi ti chiede, chi egli sia, tu rispondi: ha trasformato la faccia del mondo. Se puoi prendere il treno, se puoi telefonare, guardare la tv, se puoi utilizzare internet, se puoi utilizzare ciò che elettrico lo devi a Alessandro Volta. Egli fece una cosa meravigliosa in questa città di Como. Inventò la pila, un'apparecchiatura in grado di fornire corrente elettrica"*.

Renato Spina, Perito Industriale "elettrotecnico" e autore, tra l'altro, di altri libri tecnici, è stato professore di Laboratorio di tecnologia dei sistemi elettrici, alla Magistri Cumacini e alla Ripamonti precedentemente. Ha la scuola nel cuore, (non potrebbe essere diversamente dopo 43 anni di insegnamento), la passione per il proprio lavoro come libero professionista, ma soprattutto l'amore per la sua materia che l'ha spinto anche a scrivere e a leggere sempre di più.

Come nasce il suo amore per la scrittura?

"Ho sempre avuto passione per la materia che insegnavo e ho coltivato un grande desiderio di approfondire e conoscere sempre più. La scrittura è stata la via naturale per dare sfogo al mio interesse e per far conoscere agli altri l'importanza delle materie scientifiche".

E il libro su Volta?

"Vivo a Como da quando ho sedici anni, rientrato dalla Libia nel 1970, e la figura di Alessandro Volta mi ha sempre suscitato grande



Renato Spina e Orazio Spezzani



interesse. Nel corso delle celebrazioni del Bicentenario della scoperta della Pila, nel 1999, ero alla Ripamonti, con incarico di collaboratore del Preside e fiduciario di succursale in via Scalabrini; chiesi agli alunni del plesso di cercare un po' di materiale sul grande scienziato comasco. Raccolsi un grande entusiasmo. Riuscimmo a trovare parecchie informazioni e gli studenti si

adoperarono anche per realizzare un murales (che poi ho messo come immagine sulla copertina del libro...). Chissà se quel murales c'è ancora a scuola...".

L'entusiasmo dopo il Bicentenario diminuì...

"Sì. E lì provai dispiacere. Al punto che nel tempo, coinvolgendo anche il mio amico Lurati, decidemmo di intraprendere insieme questa iniziativa. Realizzare un libro, come strumento di divulgazione. Un libro con l'obiettivo di rispolverare e sottolineare la grandezza di Alessandro Volta troppo spesso dimenticata. Libro divulgativo, che definirei itinerante



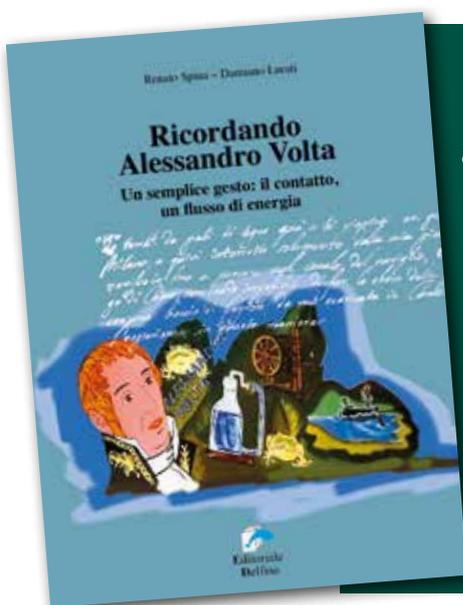
perché lo portiamo in giro in tutti i comuni della provincia di Como ed è molto apprezzato dalle persone che ascoltano con interesse la storia di un uomo straordinario. Non ci si può dimenticare di una figura come quella di Volta, in una città produttiva come Como”.

Quando si è dedicato alla scrittura a chi ha pensato di rivolgersi?

“Tutti, giovani, adulti, bambini. Certamente a persone semplici, con l'intenzione di dare il giusto valore ad una persona rivoluzionaria”.

Cosa la affascina di Volta?

“Fu il primo europeista. Il primo a stabilire contatti diretti con gli scienziati di tutta Europa. Lo fece però con grande mitezza e con estrema semplicità, mettendo in condivisione le proprie idee. L'esperimento svolto a Como doveva essere replicato in tutti gli altri paesi. Nessuna gelosia, ma una grande sicurezza in se stesso. Fu anche un grande cristiano, devoto e serio. La sua condotta fu sempre irreprensibile, Insomma un uomo inappuntabile sotto tutti i punti di vista”.



È possibile acquistare il libro di Renato Spina, prenotandolo telefonicamente presso la segreteria dell'Ordine al numero 031 031 267431

DALLA MAGISTRI CUMACINI



di: Emanuele Bottinelli di 5INF4
Mattia Rossini di 5INF3
ITIS Magistri Cumacini di Como

Noi, in alternanza, per conoscere il lavoro che ci aspetta

Per alternanza scuola-lavoro si intende un periodo, durante il naturale svolgimento dell'anno scolastico, in cui gli studenti lavorano in aziende del settore per il quale studiano, al fine di essere introdotti nel mondo del lavoro. Nel nostro caso il periodo di alternanza relativo all'anno scolastico 2018/2019 è stato svolto presso l'azienda comasca E-Quadra s.r.l. La società, gestita dal signor Emanuele Quadranti, si occupa di consulenza gestionale, organizzativa ed informatica, e di sostenibilità sociale d'impresa.

E-Quadra collabora con altre società che costituiscono un network in grado di fornire servizi alle aziende. Tra le stesse componenti del network c'è un rapporto sinergico di condivisione di idee, spazi e clienti. Una delle società partner è la GDS Communication, ubicata nella città di Como da cui prende il nome lo stabile presso il quale abbiamo lavorato.

Durante il nostro percorso il nostro tutor aziendale, ci ha invitati a collaborare alla realizzazione di un'idea: il progetto "IoT4Safety", un dispositivo in grado di misurare valori di temperatura, umidità e qualità dell'aria presenti in un ambiente industriale, raccogliendo gli stessi in un database, permettendone l'analisi e l'invio di allarmi in caso

di superamento della soglia di pericolosità. Durante il percorso siamo stati assistiti da diverse figure professionali: a tratti dal tutor stesso, altre volte da Marco Morosini, sviluppatore esterno del network di aziende e socio di En-Ergo s.r.l.

Altri ancora ci hanno aiutati a portare a termine il progetto e, a fine luglio, al termine delle quattro settimane di alternanza, siamo riusciti ad ottenere un dispositivo funzionante. Questa esperienza ci ha consentito di comprendere come funziona la gestione di un progetto: è stato necessario stabilire le tempistiche entro le quali realizzare e completare le varie componenti, prima di poter passare allo step successivo; abbiamo studiato la concorrenza sul mercato in modo da poter valutare vantaggi e svantaggi del nostro dispositivo rispetto a quelli già esistenti. Infine, ci siamo concentrati sui possibili problemi derivanti dall'utilizzo, così da risolverli in tempo, evitando l'insorgenza di problematiche successive.

Sicuramente l'alternanza scuola-lavoro è un mezzo attraverso il quale è possibile capire se quello per cui stiamo studiando è veramente ciò che si ha intenzione di continuare a fare e, allo stesso tempo, fa assaporare agli studenti l'esperienza lavorativa.

DALLA MAGISTRI CUMACINI



di: Gianmarco Galvani 5ELT1
ITIS Magistri Cumacini di Como

Un'esperienza formativa alla GMB

Frequentare il quarto anno di un istituto tecnico vuol dire prepararsi a svolgere il periodo di Alternanza Scuola Lavoro. Lo scorso anno scolastico, dunque, anche io ho partecipato a questo percorso formativo: dal 21 Maggio al 23 Giugno 2019 ho infatti svolto la mia ASL presso la GMB Engineering a Bregnano.

La GMB Engineering è una grande azienda che si occupa dello sviluppo energetico a sostegno delle energie rinnovabili, impianti di automazione industriale e logistica aeroportuale.

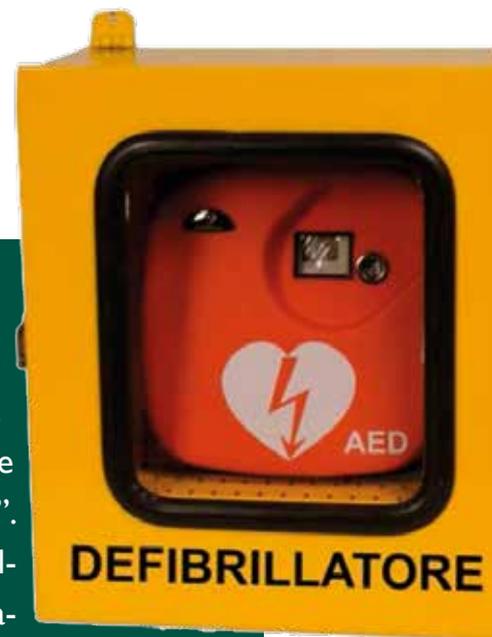
Il tutor al quale sono stato affiancato è il sig. Renato Morselli, il quale ha scelto fin da subito di farmi lavorare prima nell'area di progettazione e logistica per poi passare nel settore della produzione. La prima settimana, dunque, ho osservato come dalla richiesta del cliente (nel mio caso l'aeroporto di Linate) si passi alla progettazione e successivamente al disegno dello schema elettrico. Al termine della settimana, soprattutto grazie alla disponibilità e alla preparazione dei dipendenti, ho imparato a disegnare e leggere uno schema elettrico, dimensionare un quadro elettrico e compreso l'importanza dell'ordine e della comunicazione durante il lavoro. Mi hanno insegnato a disegnare per soddisfare le richieste dei clienti, seguendo una miriade di normative - europee e non - ma anche a conoscere lo schema di funzionamento di un quadro elettrico per il comando di nastri trasportatori. Nelle restanti settimane di

alternanza il mio tutor, ritenendo utile che imparassi come concretizzare un progetto virtuale, mi ha spostato nel settore della produzione, in cui ho scoperto un mondo del tutto nuovo. Appena arrivato sono stato accolto con inaspettato entusiasmo; mi hanno poi insegnato come anche un compito apparentemente banale, come etichettare i fili, sia fondamentale per la buona riuscita del prodotto finale. Solo mentre cablavo i quadri ho capito quanto è stata fondamentale la mia prima settimana, seppur meno coinvolgente e divertente: senza questa non sarei stato in grado di fare nessun collegamento a causa dell'incapacità di leggere uno schema. Durante l'alternanza mi sono stati, inoltre, affidati diversi compiti: dal pulire e preparare la carcassa del quadro al montaggio delle canaline, approntate anzitempo. Fortunatamente ho anche potuto assistere ad un collaudo dei quadri da me cablati, i quali sono stati alimentati e controllati con estrema accuratezza. Anche nel settore produttivo la preparazione dei dipendenti è risultata ottima e la capacità di insegnare superlativa. Si respirava quasi l'aria di un'azienda familiare nella quale il tempo volava, la fatica si sentiva poco e la voglia di lavorare aumentava.

Un'esperienza formativa, dunque, fortemente positiva grazie soprattutto alla collaborazione di un'azienda altamente qualificata come GMB Engineering.

SUL DEFIBRILLATORE

Con grande rammarico dobbiamo segnalare che il defibrillatore consegnato al Comune di Como l'anno scorso è ancora nei magazzini dell'amministrazione comunale in attesa di essere posizionato in via Vittorio Emanuele davanti al "Bar Mariett". Nonostante le continue rassicurazioni e i nostri costanti solleciti, nessuno del Comune si è presentato per installare l'apparecchiatura salvavita. La modalità di stile dell'Amministrazione ci lascia profondamente amareggiati e perplessi. Un regalo dovrebbe essere ricevuto con grande accoglienza e celerità, soprattutto se strumento di salute e benessere per tutti i cittadini di Como. Purtroppo, la realtà è differente...



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO

GAVA BROKER
INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE

A favore dei propri iscritti, **l'Ordine** ha sottoscritto un accordo di agevolazione con **GAVA BROKER s.r.l.**, importante società di brokeraggio specializzata nei rischi professionali, operante a livello nazionale.

L'accordo permette a tutti gli iscritti di stipulare a condizioni molto vantaggiose:



POLIZZE DI
RESPONSABILITÀ
CIVILE
PROFESSIONALE



POLIZZE DI
RESPONSABILITÀ
CIVILE
PATRIMONIALE
"COLPA GRAVE"



POLIZZE DI
RESPONSABILITÀ
CIVILE
"D.LGS N. 50/2016"



POLIZZE DI
INFORTUNI
PROFESSIONALI
ED EXTRA
PROFESSIONALI



POLIZZE DI
TUTELA LEGALE

e di avere consulenza ed assistenza gratuite nella individuazione di qualsiasi altro prodotto assicurativo.

PER QUALSIASI INFORMAZIONE
E PER PREVENTIVI GRATUITI
È POSSIBILE CONTATTARE

Ing. Anna MANZONI - cell. 347 2551469 - tel./fax. 035 254644
Via Colle dei Roccoli, 11 - 24129 Bergamo
anna.manzoni@gavabroker.it - www.gavabroker.it

L'INIZIATIVA

di: Lorella Lauritano e gli studenti della classe INFO3

Pronto? Risponde lo spazio

A ottobre gli studenti in collegamento con il Colonnello Parmitano in orbita sull'Italia

Lasciare la propria aula per un incontro in Auditorium è un'occasione sempre gradita agli studenti, ma quando a incontrarsi sono la terra e il cielo, attraverso legami invisibili fatti di onde radio e quando ad un capo ci sono studenti con curiosità da soddisfare e dall'altro, pronto a rispondere, un astronauta che orbita sull'Italia sulla ISS a una velocità di 28000 km/h e a una distanza di circa 420 km dal suolo, be'... allora l'incontro è speciale.

Venerdì 25 ottobre, dalle ore 12.24 alle ore 12.40 circa, gli studenti della Magistri Cumacini di Como hanno potuto connettersi con il Colonnello Luca Parmitano che, dal 20 luglio 2019, è a capo della missione "Expedition 61" con finalità di ricerca e studio sui fenomeni in condizioni di microgravità.



L'evento è stato organizzato grazie alla collaborazione di A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) delle sezioni di Erba e Lomazzo e dell'ARISS (Amateur Radio on the International Space Station), con due tra oltre cinquanta scuole che, entro settembre 2018, hanno presentato la propria candidatura: Magistri Cumacini e I.I.S. "Ciampini-Boccardo" di Novi Ligure (in provincia di Alessandria).

Quest'ultima è riuscita peraltro ad assicurare, tramite un collegamento telefonico, la propria presenza nonostante l'alluvione che ha colpito nei giorni scorsi l'area piemontese.

Il Preside, prof. Mario Scarsi, ha rivolto il proprio saluto ai presenti esprimendo un ringraziamento a tutti gli attori dell'evento. Ha poi voluto aggiungere un ricordo personale della Magistri dove ha iniziato la sua carriera nel



1989, come supplente, nella allora sede staccata di Mariano Comense.

Per la Magistri la prof.ssa E. Corbella ha portato i saluti della Dirigenza auspicando una collaborazione futura tra le due scuole.

L'astrofilo Gianpietro Ferrario ha presentato gli aspetti tecnici del collegamento e i punti salienti della missione spaziale, coordinando gli interventi durante la trasmissione, in diretta streaming su Youtube.

Le curiosità spaziavano dalla vita quotidiana degli astronauti agli aspetti più tecnici, fino all'impiego delle nuove tecnologie applicate. Ferrario ha poi precisato che la Magistri è stata dotata per l'occasione di un' antenna orientabile controllata da un software per seguire l'orbita della stazione, utilizzando un segnale di trasmissione half-duplex emesso da un mixer audio.

Silenzio e viva attenzione hanno caratterizzato gli interventi e la lezione tenuti dal Colonello Parmitano all'assemblea studentesca.

Al termine, entusiasmo e profonda soddisfazione hanno accompagnato gli studenti al



rientro nelle proprie aule; i ragazzi hanno poi accolto con gioia l'invito degli esperti ad osservare, nelle serate di metà novembre, il passaggio di un punto più luminoso delle altre stelle, verificando la posizione e l'orbita della ISS con l'app ISS detector.

Un ringraziamento particolare è stato espresso per il Professor Luigi Bonansea dell'I.T.I.S. "Magistri Cumacini" che si è adoperato per promuovere l'iniziativa e per assicurarne la buona riuscita.

GEBERIT SILENT-PRO

**FORTE
INSONORIZZAZIONE,
FACILE INNESTO**

■ **GEBERIT**



**KNOW
HOW
INSTALLED**

PROGETTO



dall'ISIS Paolo Carcano



Un kimono made in Como

Il gemellaggio di Como con Tokamachi ha attivato un progetto di lavoro tra le due realtà tessili

“**R**ealizzare un kimono per i giovani di Como e Tokamachi”. La proposta accattivante che ha messo in moto la creatività degli studenti è stata rivolta dall'associazione Miciscirube in collaborazione con il Setificio. Per quattro giorni dall'11 al 14 novembre i futuri periti disegnatori, coordinati da un esperto di kimono, **Mr. Tadaaki Nezu**, proveniente da Tokamachi, hanno provato a metter su carta le tecniche del disegno giapponese per realizzare il kimono e lo Yukata.



Un lavoro che ha comportato anche lo studio di moda e costumi nipponici, la conoscenza della cittadina giapponese, l'approfondimento di ritualità, gesti e usanze di un mondo affascinante e intriso di storia. I bozzetti realizzati nei tre giorni di full immersion lavorativa verranno poi inviati a Tokamachi per essere realizzati nel 2020 con le migliori tecniche giapponesi. E i kimono saranno presentati durante i festeggiamenti del 45° anniversario del gemellaggio, in programma il prossimo anno e diventeranno un simbolo dell'amicizia tra Como e Tokamachi.

Il legame tra le due realtà cittadine nacque all'inizio degli anni Settanta: le due città erano accomunate da un'importante tradizione tessile e il 27 febbraio 1975 i due sindaci dell'epoca Antonio Spallino e Yoshikazu Kasuga firmarono il patto di gemellaggio. Nel corso degli anni molte delegazioni hanno reciprocamente fatto visita alle due città e il legame si è rafforzato coinvolgendo sempre più soggetti in vari ambiti: economico, commerciale, culturale, educativo, artistico e sportivo. Nel 2015 il gemellaggio tra Como e Tokamachi ha compiuto 40 anni.



COSA È IL KIMONO?

Il **kimono** è un indumento tradizionale giapponese, nonché il costume nazionale del Paese del Sol levante. In origine il termine kimono veniva usato per ogni tipo di abito; in seguito è passato a indicare specificamente l'abito lungo portato ancor oggi da persone di entrambi i sessi e di tutte le età. Il kimono è molto simile agli abiti in uso durante la dinastia cinese Tang. Il kimono è una veste a forma di T, dalle linee dritte, che arriva fino alle caviglie, con colletto e maniche lunghe. Le maniche solitamente sono molto ampie all'altezza dei polsi, fino a mezzo metro. Tradizionalmente le donne nubili indossano kimono con maniche estremamente lunghe che arrivano fin quasi a terra, chiamato furisode. La veste è avvolta attorno al corpo, sempre con il lembo sinistro sopra quello destro (tranne che ai funerali dove avviene il contrario) è fissato da un'ampia cintura annodata sul retro chiamata obi.

Casa albergo, solito pasticcio In Comune non sanno che farsene

Via Volta
Astravella (in basso)
In un'aula di un palazzo storico
si discute la vendita

Per la casa albergo di Via Volta, il Comune di Como non sa che farsene. Il progetto, presentato da Astravella, prevede un complesso di 100 alloggi e un albergo di 100 camere. Il Comune ha già approvato il progetto, ma ora si trova in una situazione di stallo. Il sindaco, Paolo Cazzulani, ha detto che il progetto è "pasticcio" e che non sa che farsene. Il progetto è stato presentato da Astravella, un'azienda che si occupa di progetti immobiliari. Il progetto prevede un complesso di 100 alloggi e un albergo di 100 camere. Il Comune ha già approvato il progetto, ma ora si trova in una situazione di stallo. Il sindaco, Paolo Cazzulani, ha detto che il progetto è "pasticcio" e che non sa che farsene.

I locelli: fatti tutti in posti, ma nessuno ci ha pensato per gestire una struttura del genere. Ci sono i soldi, ma non c'è la competenza. Il progetto è un pasticcio, non sa che farsene.

Per ora non abbiamo un progetto serio. Il progetto è un pasticcio, non sa che farsene.

Marijuana nascosta nello zainetto Comasco arrestato

Via Mocchetti
L'800 con un altro giovane
arriva la polizia
Finisce sotto accusa
per otto etti di droga

Un ragazzo di 19 anni, arrestato a Comasco, è stato trovato con un zainetto pieno di marijuana. Il ragazzo è stato arrestato mentre cercava di attraversare il confine. La polizia ha sequestrato 800 grammi di marijuana. Il ragazzo è stato arrestato con un altro giovane. Finisce sotto accusa per otto etti di droga.

Marijuana nascosta nello zainetto Comasco arrestato

Una madrietta arcirende protagonista di una storia di violenza. La signora, di anni 45, è stata aggredita e derubata. La polizia ha arrestato il colpevole. La signora è stata aggredita e derubata. La polizia ha arrestato il colpevole.

Una madrietta arcirende protagonista di una storia di violenza.

LE NOZZE LE NOZZE LE NOZZE PER IL SUO "LA RAVANCIA" E "SIT MANALE"

Il bidone mangia plastica Una novità tecnologica per tutelare il nostro lago

Un cestino antiplastico in acciaio, in grado di catturare da 10 a 20 litri di plastica. Il cestino è stato progettato da un'azienda di Como. Il cestino è stato progettato da un'azienda di Como. Il cestino è stato progettato da un'azienda di Como.

Un cestino antiplastico in acciaio, in grado di catturare da 10 a 20 litri di plastica.

Un cestino antiplastico in acciaio, in grado di catturare da 10 a 20 litri di plastica.

Un cestino antiplastico in acciaio, in grado di catturare da 10 a 20 litri di plastica.

Un cestino antiplastico in acciaio, in grado di catturare da 10 a 20 litri di plastica.

Un cestino antiplastico in acciaio, in grado di catturare da 10 a 20 litri di plastica.

Un cestino antiplastico in acciaio, in grado di catturare da 10 a 20 litri di plastica.

Un cestino antiplastico in acciaio, in grado di catturare da 10 a 20 litri di plastica.

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

Diventare imprenditore di se stesso
Un corso di formazione per imprenditori. Il corso è tenuto da esperti del settore. Il corso è tenuto da esperti del settore. Il corso è tenuto da esperti del settore.

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

LA PROVINCIA MARTEDI' 18 GIUGNO 2013

Commercianti Ora la sede di via Ballarini è "plastic free"

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni. Con il Comune di Como si avvia un progetto per rendere via Ballarini "plastic free". Il progetto prevede la rimozione di tutti i rifiuti di plastica. Il progetto è stato presentato da un'associazione di commercianti. Il progetto è stato presentato da un'associazione di commercianti.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Una buona pratica al centro, un bel progetto per le associazioni.

Benedetto Una vita in Finanza a inseguire spalloni e furbetti del fisco

Il figlio di un finanziere, Benedetto, è stato arrestato per frode fiscale. Benedetto è stato arrestato per frode fiscale. Benedetto è stato arrestato per frode fiscale.

Il figlio di un finanziere, Benedetto, è stato arrestato per frode fiscale.

Il figlio di un finanziere, Benedetto, è stato arrestato per frode fiscale.

Il figlio di un finanziere, Benedetto, è stato arrestato per frode fiscale.

Il figlio di un finanziere, Benedetto, è stato arrestato per frode fiscale.

Il figlio di un finanziere, Benedetto, è stato arrestato per frode fiscale.

Il figlio di un finanziere, Benedetto, è stato arrestato per frode fiscale.

Il figlio di un finanziere, Benedetto, è stato arrestato per frode fiscale.

Il figlio di un finanziere, Benedetto, è stato arrestato per frode fiscale.

Il figlio di un finanziere, Benedetto, è stato arrestato per frode fiscale.

Il figlio di un finanziere, Benedetto, è stato arrestato per frode fiscale.

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI COMOinforma
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiti.com.it - ordinesp@ordineperiti.com.it - www.peritiindustriali.com.it

Corsi

Il nuovo corso di formazione per imprenditori.

AMBIENTE BAGNO - GEBERIT - 28 GIUGNO 2019



CORSO ABILITANTE TEORICO-PRATICO - L'ACCESSO AI LUOGHI IN QUOTA PER COORDINATORI ALLA SICUREZZA 30 SETTEMBRE E 2 OTTOBRE 2019



ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA - 8 OTTOBRE 2019 - LINERGY SRL



SEMINARIO CIVA - NUOVA PROCEDURA TELEMATICA DI CERTIFICAZIONE VERIFICA IMPIANTI E ATTREZZATURE ORGANIZZATO E PATROCINATO CON INAIL - 12 NOVEMBRE 2019



SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO VV.F. - IMPIANTI WATER MIST - 19 NOVEMBRE 2019



SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO PER COORDINATORI - LA PREVENZIONE INCENDI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E IN PARTICOLARE NEI CANTIERI





Costruiamo il futuro dei Periti

“**S**ono fermamente convinto che la nostra competenza deve continuare a dare testimonianza di capacità professionale; soprattutto in questo ultimo periodo dove permane l’incertezza economica e dove le difficoltà, principalmente sotto il profilo burocratico, aumentano. Ecco allora che è importante per noi sottolineare la perseveranza che i nostri colleghi hanno dimostrato nel continuare a credere nel proprio lavoro”. Il Presidente Spezzani premia i colleghi, iscritti all’Ordine da 40, 50, 60 anni. E’ tempo di bilancio e di confronto, come sempre al termine di ogni anno che si conclude. Un incontro partecipato da numerosi iscritti, che si sono dati appuntamento al Driver di Camerlata. Al tavolo dei relatori c’erano Orazio Spezzani, Presidente dell’Ordine, Francesco Bizzotto, Coordinatore della commissione giovani e due consiglieri nazionali, Vanore Orlandotti e Guido Panni. Nota giovane e inusuale è stata la presenza di

studenti, accompagnati dai loro professori, di due scuole comasche che formano alla professione dei periti industriali, l’I.T.I.S. Magistri Cumacini e l’I.S.I.S. Paolo Carcano. Sul valore della formazione continua come leva per promuovere la propria attività, essere competitivi e mantenere vivacità dentro l’Ordine professionale ha parlato il Presidente Spezzani. “La libera professione può riservare ancora grande soddisfazione in futuro – ha sottolineato – se manterrà il livello di competenza e di ricerca innovativa, attraverso la formazione continua di tutti gli iscritti. Un obbligo necessario che ci impegna per il lavoro quotidiano e per la vita del nostro Ordine professionale, che comprende ventidue specializzazioni e che dal 2021 aprirà il suo Albo solo ai laureati”. Una pergamena per la presenza nell’Ordine da quaranta anni a Fernando Borghi perito in elettrotecnica e automazione, Francesco Caldera, Emo Coffani, Fernando Lamorgese



periti edili e Ernesto Galli perito termotecnico. Premiati con una medaglia d'oro per cinquanta anni di permanenza ai periti edili Maurizio Cancellieri, Giuliano Mazzoleni e Gilberto Rusconi. Infine, il premio più prestigioso a Giuseppe Loffredo, perito meccanico, che dal 1959 è iscritto all'Ordine dei periti industriali di Como. Per i suoi sessanta anni di iscrizione, il lingotto d'oro.





Riconoscimento per **40 anni**
di appartenenza all'Albo Professionale
1979-2019



Da sinistra: Fernando Lamorgese, (Orazio Spezzani),
Francesco Caldera, Fernando Borghi, Emo Coffani, Ernesto Galli

Riconoscimento per **50 anni**
di appartenenza all'Albo Professionale
1969-2019



Da sinistra: (Orazio Spezzani), Maurizio Cancellieri,
Giuliano Mazzoleni, Gilberto Rusconi

Riconoscimento
per **60 anni**
di appartenenza
all'Albo Professionale
1959-2019



Giuseppe Loffredo

Costruiamo il futuro dei Periti



BUFERA IN CIMA ALL'ETNA

23.10.2018 ore 11:10

Fotocamera Leica M10 con Elmar-M 24mm/f3.8



Questa foto è stata selezionata dal National Geographic e pubblicata nel mese di settembre 2019. È stata scattata durante un'escursione sul vulcano Etna in Sicilia, a cui ho voluto arrivare fino alla sua cima. Il tempo a valle era bello ma la cima era ricoperta da nuvole che ne formavano una specie di cappello che confondeva il suo pennacchio di fumo. L'impresa era stimolante per cui ho deciso di salire fino alla cima con giacca a vento e scarponcini, sfidando un clima gelido con neve e ghiaccio, oltre a un vento che tagliava l'unica parte scoperta del viso. Dopo essere giunti al Rifugio Sapienza a quota m 2.000 con il bus, abbiamo preso la funivia che ci ha portato alla zona denominata Montagnola a quota m 2.500, per poi utilizzare camioncini fuoristrada fino alla Torre del Filosofo a quota m 3.000. Qui siamo stati riuniti in gruppi e affidati a una guida alpina vulcanologica che, a piedi, ci ha portato a visitare i crateri sommitali a quota m 3.340. Qui la visibilità era ridotta a causa delle nuvole in cui eravamo immersi, in un contesto di nevischio gelato e un vento che rendevano quasi impossibile ascoltare la guida e anche a volte vederla. Con la fotocamera cercavo di scattare immagini che testimoniassero la situazione, cercando di proteggerla dal freddo e dalle intemperie. La foto che stiamo trattando credo possa raccontare quanto descritto, tanto più se la guardiamo con attenzione. Le persone che appaiono sono turisti a me sconosciuti, e in particolare la prima signora che appare vestita con un cappotto marrone, cappellino grigio e scarpe bianche, credo sia dell'estremo Oriente. Il momento dello scatto mi è stato suggerito dal vento gelido, che mi ha costretto a girarmi per proteggermi e proteggere la fotocamera, e in quell'occasione scattare ciò che si può vedere nel fotogramma. Faccio infine notare che sulla destra dell'immagine si può intravedere un cratere di sommità delimitato da pali e corde.



Sergio Corbella

SEGRETERIA



2018-2022



COMMISSIONE CATASTO

Enrico Martinelli
Coordinatore



COMMISSIONE PREVENZIONE INCENDI

Guido Severico
Coordinatore



COMMISSIONE STAMPA

NOTIZIARIO:
Orazio Spezzani
Coordinatore



COMMISSIONE GIOVANI

Bizzotto Francesco
Coordinatore



COMMISSIONE ELETTEOTECNICA

Paolo Sartori
Coordinatore



COMMISSIONE TERMOTECNICA/ MECCANICA

Tarcisio Guffanti
Coordinatore



COMMISSIONE EDILIZIA - LL.PP. - EDILIZIA PRIVATA

Guido Frigerio
Coordinatore



COMMISSIONE SICUREZZA

Francesco Caldera
Coordinatore



GLI ISCRITTI

ISCRITTI ALL'ORDINE
AL 30/11/2019: n° 859
Iscritti STP: n° 2

ISCRITTI EPPI
AL 13/11/2019
esercita: n° 413
nuovi iscritti all'albo: n° 7



CONSIGLIO DIRETTIVO ORDINE PERITI INDUSTRIALI COMO

Orazio Spezzani,
Presidente

Guido Frigerio,
Segretario

Paolo Sartori,
Tesoriere

Francesco Caldera,
Gabriele Citterio,
Guido Frigerio,
Luigi Gerna,
Enrico Martinelli,
Giulio Bianchi

NOTIZIARIO

DELL'ORDINE DEI PERITI
INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI DELLA
PROVINCIA DI COMO

Anno 25 N° 2 Dicembre 2019

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

Via Vittorio Emanuele II, 113
22100 Como

Tel. 031 267431

info@ordineperitocomo.it

ordinedicomo@pec.cnpi.it

www.peritiindustriali.como.it

ORARI DELLA SEGRETERIA DELL'ORDINE

lunedì 08.30-13.00

martedì 08.30-13.00

mercoledì 08.30 / 18.00

giovedì 08.30-13.00

Direttore Responsabile:

per. ind. Orazio Spezzani

COMITATO DI REDAZIONE

Orazio Spezzani

Gabriele Citterio

Sara Della Torre

Editore: Ordine dei Periti

Industriali e dei Periti Industriali
Laureati della provincia di Como

Consulenza editoriale, grafica e
stampa a cura di: Elpo Edizioni
Como www.elpoedizioni.com

Autorizzazione Tribunale di Como
n. 5/95 del 22/3/1995

WWW.PERITIINDUSTRIALI.COMO.IT

*Gli uffici dell'Ordine
provinciale di Como
resteranno chiusi
per le vacanze natalizie*

DAL 21 DICEMBRE AL 6 GENNAIO COMPRESI

*riapriremo
il 7 gennaio 2020*

Buon Natale



IL CENTRO DELLA RISTRUTTURAZIONE NEL CENTRO DI COMO.

4BILD Point: i migliori marchi dell'edilizia, prodotti certificati, un'offerta su misura e la consulenza continua, anche direttamente in cantiere.

4BILD Casa: il mondo delle finiture. Pavimenti e rivestimenti. Porte e finestre. Arredobagno e piastrelle.

Un ampio assortimento con tutte le novità dei produttori più importanti.

www.4bild.com

4BILD[®]
four

COMO: Via Viganò 6 Tel 031 242212 - CASNATE CON BERNATE: Via Socrate 35 Tel 031 564610



11 PUNTI VENDITA: COMO - MILANO - BARANZATE - CUSANO MILANINO - PIOLTELLO - SAN DONATO MILANESE